R. GESTRO

MATERIALI
PER LO STUDIO
delle HISPIDAE

XXXIV.

Sul genere Brachispa

Il genere *Brachispa* (1) è caratterizzato dalle unghiette dei tarsi libere, dall'articolo basale delle antenne munito superiormente di una spina, dal torace armato di spine soltanto ai lati. In poche parole si potrebbe definire una *Dicladispa* col primo articolo delle antenne spinoso

Non si conosceva finora che la *B. multispinosa*, del Transvaal, ossia la specie sulla quale fu fondato il genere; ma nel passare in rassegna la bella serie di *Hispidae* contenuta nella collezione di Coleotteri dell'Africa australe del Dott. Martin, ora in possesso del collega R. Oberthür, ne ho trovato una seconda, molto distinta, di cui mi affretto a pubblicare la descrizione, che mi pare opportuna per confermare la validità del genere.

Brachispa spinosissima, n. sp.

Rufo-castanea, subnitida, spinis apice infuscatis, thoracis disco obscuriore, opaco; antennis elongatis, tenuibus; thoracis lateribus spinis quinque longis, e stipite communi orientibus, spinisque duabus brevibus stipitis basi adnexis, armatis; elytris latis, convexis, punctis crassis subquadratis, seriatim dispositis, spinis numerosis, longissimis, tenuibus, marginalibus utrinque 15-16. Long. 5 millim.

---

(1) R. Gestro. Materiali per lo studio delle *Hispidae*. XXVIII. Descrizioni di alcune *Hispidae* inedite. (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, Serie 3., Vol. II (XLII), Novembre 1906, pag. 488).

A B. multispinosa, *colore, statura majore, antennis longioribus et gracilioribus, thoracis elytrorumque spinis multo longioribus et tenuioribus, thoracis lateribus septemspinosis, coeterisque valde discrepans.*

E' di un colore rosso-castagno, più scuro sul disco del torace e sull'apice delle spine; gli elitri sono alquanto lucenti, il disco del torace è opaco.

Le antenne sono piuttosto lunghe e poco robuste; il primo articolo è il più lungo di tutti ed eguaglia in lunghezza il secondo ed il terzo presi insieme; la spina di cui è munito superiormente all'apice è lunga circa quanto il secondo articolo ed è rivolta obliquamente in avanti e un poco all'esterno; gli articoli 7 a 11 sono alquanto più spessi degli altri ed il settimo è più lungo dei precedenti e dei seguenti. Il torace è largo e trasverso, ristretto all'apice, depresso e quasi concavo sul disco, che è liscio in avanti e sulla linea mediana, mentre ai lati presenta pochi punti ed una finissima e scarsa pubescenza biancastra. Le spine dei lati sono lunghissime e inserite sopra uno stelo commune corto e robusto; sono cinque, ma posteriormente alla base dello stelo se ne inseriscono altre due brevissime; sono rivolte obliquamente in alto e leggermente curve; delle cinque anteriori la prima, ossia la più interna, si dirige obliquamente all'interno in modo da arrivare quasi a contatto colla corrispondente del lato opposto. Gli elitri sono larghi; ma mettendoli a confronto con quelli dell'altra specie, si nota che sono, in proporzione un poco meno larghi e un poco più lunghi. Sono scolpiti di punti larghi, profondi, quasi quadrati, disposti in serie; le spine, eccettuate quelle del margine basale, sono molto lunghe e sottili; le laterali sono lunghe come le discoidali, ma decrescono alquanto e gradatamente sul margine apicale. Il numero delle spine laterali oscilla per ciascun lato fra 15 e 16.

I due esemplari da me esaminati sono di Natal.

La *B. spinosissima* è molto più grande e diversamente colorata della *B. multispinosa*; ha le antenne assai più lunghe e più gracili, le spine, tanto del torace quanto degli elitri, molto più lunghe e più esili e quelle dei lati del torace in numero maggiore.

XXXV.

Appunti sul genere Xiphispa

Quasi tutte le *Xiphispa* sono descritte con frasi brevi, nelle quali non è tenuto conto alcuno dei caratteri meglio definiti e quindi adatti per riconoscere più facilmente le specie, come sarebbero, fra gli altri, la forma del capo e del processo frontale. Il ridescriverle sarebbe troppo lungo, ma giacchè ho la fortuna di avere tutte le specie e quasi tutti i tipi sott'occhio, farò risaltare le particolarità più utili per giungere con minore fatica e con minore incertezza alla loro determinazione.

Il genere *Xiphispa* comprende attualmente sette specie di Madagascar, delle quali una è descritta per la prima volta nel presente lavoro, ed una delle isole Mascarene

A. Colore giallo ferrugineo o testacco-ferrugineo, con, o senza, striscie scure sul torace e sugli elitri.

a. Antenne non ingrossate all' apice ; con tutti gli articoli nettamente separati.

Xiphispa Coquereli Fairm.

.*Oxycephala Coquereli* Fairm., Ann. Soc. Ent. France, 1869, p. 254.
Xiphispa Coquereli Chap., Ann. Soc. Ent. Belg. XXI, 1878, C. R. p. CXLVI.

E' la specie la più antica, riferita dal suo autore al genere *Oxycephala*, ma riconosciuta più tardi dal Chapuis come tipo di un nuovo genere che chiamò *Xiphispa*. Fra le specie conosciute è la più grande; gli individui però variano molto di statura, infatti nella serie che ho sott'occhio ve ne è uno di 14 millimetri e per gradazioni si arriva ad altri che ne misurano 20. Le antenne sono assottigliate verso l'apice, con tutti gli articoli nettamente separati ed il primo fortemente rugoso.

Il tipo si conserva nella collezione Oberthür e proviene dalla foresta di Kalalou (Santa Maria di Madagascar). La specie si trova pure in parecchi altri punti di Madagascar.

b. Antenne cogli articoli 7-11 strettamente accostati, formanti una sottile clava.

Xiphispa valida Fairm.

Ann. Soc. Ent. Belg. XLI, 1897, p. 404.

Più piccola della precedente e colle striscie scure del torace e degli elitri assai più larghe e più marcate; sugli elitri tre sole

striscie, cioè una suturale e due laterali; capo più corto, più largo, più fortemente punteggiato; processo frontale più corto, solcato fino all' apice; antenne coll'articolo basale più corto, più crasso, non rugoso e gli articoli 7-11 alquanto più spessi dei precedenti, poco separati fra di loro e formanti una sottile clava. Torace arrotondato all'apice; punteggiatura sparsa e sottile. Elitri più fortemente punteggiati

Il tipo è di Antsianaka e trovasi pure nella collezione Oberthür.

Xiphispa centrolineata Fairm.

Bull. Soc. Entom. France, 1890, p. CCIII.

Più piccola e più gracile della precedente; anche essa con tre striscie scure sul torace e sugli elitri, ma assai più strette. Capo più lungo, più largo in avanti; processo frontale più allungato e più stretto; antenne esse pure terminanti con esile clava. Torace più largo in avanti e cogli angoli anteriori assai più sporgenti; punteggiatura molto più fitta. Punti degli elitri più piccoli.

Il tipo, appartenente alla collezione Oberthür, non ha altra indicazione che Madagascar; ma nella stessa raccolta trovansi varii esemplari di Antsianaka, di Fenérive, delle foreste di Fito e di Santa Maria di Madagascar.

Xiphispa obtusicollis Fairm.

Ann. Soc. Ent. Belg., XLI, 1897, p. 403.

Questa specie è vicina alla *centrolineata*, dalla quale si riconosce a primo colpo d'occhio per l'assenza di striscie scure sul torace e per i piedi chiari; le striscie scure degli elitri, tanto la suturale quanto le marginali, sono strettissime. Capo più lungo, meno punteggiato, più stretto, ad angoli anteriori meno sporgenti; processo frontale assai più largo. Antenne coll'articolo basale alquanto più lungo. Lati del torace più sinuosi; angoli posteriori più sporgenti.

Si trova negli stessi luoghi della precedente.

Tipo nella collezione Oberthür.

Xiphispa convexicollis Fairm.

Ann. Soc. Entom. Belg., XLI, 1897, p. 403.

Più piccola di tutte le precedenti e più stretta; manca di striscie scure sul torace; gli elitri non hanno che la striscia suturale, oppure le striscie marginali sono leggermente accennate.

I piedi sono chiari come nell'*obtusicollis*. alla quale è vicina; ma si distingue facilmente pel capo più lungo e più stretto e pel processo frontale più largo, non troncato all'apice, ma arrotondato e al disopra fortemente solcato-concavo, quasi cocleariforme. Punteggiatura del torace più fina. Elitri ad apice più largo e più depresso.

Santa Maria di Madagascar, foresta di Fito, baja di Antongil. Tipo nella collezione Oberthür.

c. Articolo terzo delle antenne dilatato all'apice ed angoloso.

Xiphispa latirostris n. sp.

Valde elongata, testaceo-ferruginea, subopaca, antennis nigris, articulo basali rufescente. Capite elongato, processu frontali lato. subrectangulari, antennis validiusculis, articulo tertio apice lato extus anguloso, articulis 7-11 inter se arcte approximatis; thorace longiore quam lato, basi apice latiore, margine antico rotundato, margine postico bisinuato, lateribus late sinuatis, angulis anticis et posticis valde porrectis, anticis retrorsum oblique carinulatis, disco convexo, crebre punctulato; elytris longissimis, basi thorace paullo latioribus, medio paullo dilatatis, apice lato, truncato-sinuato; crebre seriatim punctatis, interstitiis leviter elevatis, quinto tenuiter, ad apicem magis, carinulato. Long. 9 $^1/_3$ millim.

E' di un colore testaceo-ferrugineo e quasi opaca; soltanto le antenne sono nere, però il primo articolo è rossastro. Il capo è allungato, con punteggiatura abbastanza fitta e poco regolare; il processo frontale è largo e quasi rettangolare, all'apice è troncato cogli angoli arrotondati; in addietro i lati si elevano a guisa di carena e si prolungano, convergendo leggermente e delimitando un solco abbastanza profondo, fino all'incontro d'una linea trasversale, immaginaria, tangente all'apice degli occhi. Le antenne sono alquanto robuste; il primo articolo è il più sviluppato e lungo circa quanto il secondo ed il terzo presi insieme; il terzo si allarga molto all'apice e sporge angolosamente all'esterno; il quarto è un poco più dilatato all'apice che i seguenti, ma non angoloso come il terzo; gli ultimi cinque sono strettamente accostati fra di loro, in modo che non è agevole il contarli. Il torace è più lungo che largo, più largo alla base che all'apice; il margine anteriore è arrotondato, il posteriore leggermente bisinuato, i lati sono largamente sinuosi, gli angoli sono assai spor-

genti e gli anteriori si prolungano sul disco con una carena breve, obliqua; il disco è convesso e con punteggiatura densa. Gli elitri sono molto allungati; alla base sono un poco più larghi del torace; dalla base per un terzo circa della loro lunghezza procedono quasi paralleli, poi si allargano alquanto per ristringersi di nuovo verso l'apice, che termina con una larga troncatura leggermente sinuata; la loro scultura è fitta e si compone di punti disposti in serie separate da interstizii leggermente elevati; fra il quarto ed il quinto interstizio vi sono, nel mezzo, due serie longitudinali di punti; il quinto interstizio è visibilmente carenato verso l'apice e piú leggermente nel resto del suo decorso.

Di questa specie non ho visto che un esemplare, ma tanto bene conservato e con particolarità tanto spiccate che non ho esitato a descriverla. Infatti essa si distingue facilmente da tutte, non tanto per la mancanza di striscie scure sul torace e sugli elitri, quanto per la forma del processo frontale e delle antenne.

Il tipo appartiene alla collezione Oberthür e proviene da Antsianaka, ove fu raccolto dai Fratelli Perrot nel 1893.

B. Colore nero; elitri di un azzurro scuro.

Xiphispa lugubris Fairm.

Bull. Soc. Entom. France, 1890, p. CCIII.

La sua colorazione la fa distinguere facilmente da tutte le altre specie.

Il tipo, esistente nella collezione Oberthür, non ha altra indicazione che Madagascar. Nel Museo di Parigi e nel Museo Civico di Genova se ne conservano esemplari di Andevorante.

C. Colore giallo-ferrugineo; una larga macchia discoidale posteriore del torace nero-picea; elitri nero-picei con orlo marginale giallo-ferrugineo.

Xiphispa limbata Waterh.

Cryptonychus limbatus Waterh., Ann. and Mag. Nat., Hist., 1876, XVIII, p. 121; Phil. Trans. R. Soc. Lond., 1879, p. 532, t. 53, fig. 11. — Kolbe, Stett. entom. Zeit., 1899, p. 202.

Xiphispa limbata, Alluaud, Bull. Soc. Ent. France, 1899, p. 343. — Donckier, Cat. Syst. des Hispides, 1900, p. 554. — Alluaud, Liste Coléopt. rég. Malgache, 1900, p. 326. — Gestro, Bull. Soc. Ent. Ital., XXXV, 1903, p. 157.— Ann. Mus. Civ. Genova (3) II (XLII), 1906, p. 472.

Brontispa limbata Weise, Deutsch. Entom. Zeitschr., 1906, p. 34.

Brontispa Gleadowi Weise, Deutsch. Entom. Zeitschr., 1905, p. 299.

Secondo il « Zoological Record » (XLIII, 1906, Insecta, p. 269) sembra che io abbia attribuito il *Cryptonychus limbatus* al genere *Brontispa*; ma ciò è del tutto falso. Infatti io ho dichiarato (Annali Mus. Civ. Genova, XLII, 1906, p. 472) che dalle *Brontispa* (genere australiano) dobbiamo non solo escludere *C. limbatus*, ma anche *B. Gleadowi* Weise. Ora, dopo nuove ricerche, ho la convinzione che *Xiphispa limbata* Waterh. (1876) e *Brontispa Gleadowi* Weise (1905) sono la stessa cosa.

La specie abita le isole Mascarene Maurizio e Rodiguez Il tipo si conserva al Museo Britannico.

XXXVI.

Osservazioni sinonimiche sopra alcune Hispidae

Nel rivedere le *Hispidae* di Madagascar e delle isole vicine, oltre all'aver rilevato che la *Brontispa Gleadowi* Weise (1905) è uguale alla *Xiphispa limbata* Waterh. (1876), (1) mi sono imbattuto in alcuni altri casi di sinonimia che mi pare valga la pena di fare noti, nell'interesse della sistematica.

* * *

Fairmaire nel suo lavoro « Notes sur les Coléoptères recueillis par Charles Coquerel à Madagascar et sur les côtes d' Afrique » descrive una *Cephaloleia microdonta.*

Donckier nel Catalogo delle Hispidae la riporta, facendo opportunamente precedere al nome un punto interrogativo. Alluaud, enumerando le Hispidae della regione Malgascia, la cita soppri mendo il punto d'interrogazione e soltanto fa osservare, in nota, che Donckier riferisce la specie con dubbio al genere *Cephalolia.*

Il tipo dell'insetto in questione mi fu comunicato dal collega Oberthür, insieme a tante altre specie e a tipi interessantissimi di Madagascar, e dal suo esame risulta in modo indiscutibile che esso appartiene alla fauna americana.

La *Cephalolia microdonta* va dunque tolta dalla lista delle specie malgascie perchè è uguale al *Chalepus axillaris* Jacq. Duv., di Cuba.

Resta così stabilita la seguente sinonimia:

(1) Questa memoria, pag. precedente.

Chalepus axillaris Jacq. Duv.

Hist. phys. Cuba., Ins., p. 313, tav. 11, fig. 9.

Cephaloleia microdonta Fairm., Ann. Soc. Ent. France, 1869, p. 257.
? *Cephalolia microdonta* Donck., Cat. Syst. Hispid., 1900, p. 550.
Cephalolia microdonta Alluaud, Liste Ins. Coléopt. Rég. Malgache, 1900, p. 326.

* * *

Nel Catalogo di Donckier la *Coelaenomenodera cucullata* Thoms., del Gabon figura come sinonimo della *C. cucullata* Guér. di Madagascar.

Alluaud (Liste Coléopt. Rég. Malgache 1900, p. 327, in nota) osserva giustamente: « *C. cucullata* Thoms. 1858, décrite du Gabon, a été indiquée comme synonyme de *cucullata* Guérin, mais cette synonymie demande confirmation. » L'esame del tipo di Thomson, conservato nella collezione Oberthür, toglie ogni dubbio. La specie del Gabon non ha assolutamente a fare con quella di Madagascar ed ha piuttosto affinità colla *C. signifera* Gestro della stessa regione. Bisogna quindi assegnare un nuovo nome alla specie di Thomson ed avremo:

Coelaenomenodera Thomsonii Gestro, nom. nov.

Coelaenomenodera (*Diplocoeloma*) *cucullata* Thoms., Archiv. Entom. II, 1858, p. 227 (nec Guérin).

* * *

Le due specie di *Oncocephala* di Madagascar (*Perrieri* Fairm. e *Bouvieri* Gestro) sono esattamente separate nel Catalogo di Donckier. Alluaud invece, benchè fedele nel resto alla lista di Donckier, le riunisce e senza darne alcuna ragione.

Non posso accettare questa sinonimia perchè gli esemplari tipici, conservati nel Museo di Parigi e a me gentilmente comunicati, provano ad evidenza che le due specie sono perfettamente distinte.